212. UMBRIANO

Distante 24 chilometri da Terni, la fortificazione, arroccata sopra uno sperone di montagna a dominio del Nera, risale al periodo dell'invasione saracena dell'Umbria dell'890 e fu eretta a difesa dell'abbazia di San Pietro in Valle che si trova dirimpetto sull'altro versante. Per la sua storia millenaria si può considerare come una delle più antiche roccheforti medievali della regione.
L'abate nel secolo XIII lo concesse al Comune di Spoleto, privilegio confermato nel 1250 dal cardinal legato Raniero Capocci, nominato rettore del ducato di Spoleto da Onorio III (1216-27) nel 1219.
Nel 1400, per l'importanza strategica rivestita, fu ulteriormente fortificato con la costruzione della torre e della cinta muraria; nel 1570 passò ai conti Cybo Malaspina di Ferentillo il cui doppio cognome era stato assunto per la prima volta da Alberico I (1529-1623).
Nel 1730 il castello, insieme al titolo di duca di Ferentillo e di principe di Umbriano e Precetto, passò ai Montevecchio Benedetti, eredi del conte Pompeo Camillo Montevecchio e della duchessa Maddalena Benedetti, che si erano uniti in matrimonio il 19 ottobre 1687. La famiglia possedeva anche il grandioso e vastissimo palazzo Benedetti a Spoleto.
Nel 1847 il possedimento passò al francese Luigi Francesco Alfonso di Montholon, creato principe di Umbriano e Precetto da Pio IX (1846-78). Nel 1860 fu acquistato dal Comune di Ferentillo.
Abitato da poche famiglie, nel 1950 fu definitivamente abbandonato; attualmente è di